

L'INCONTRO

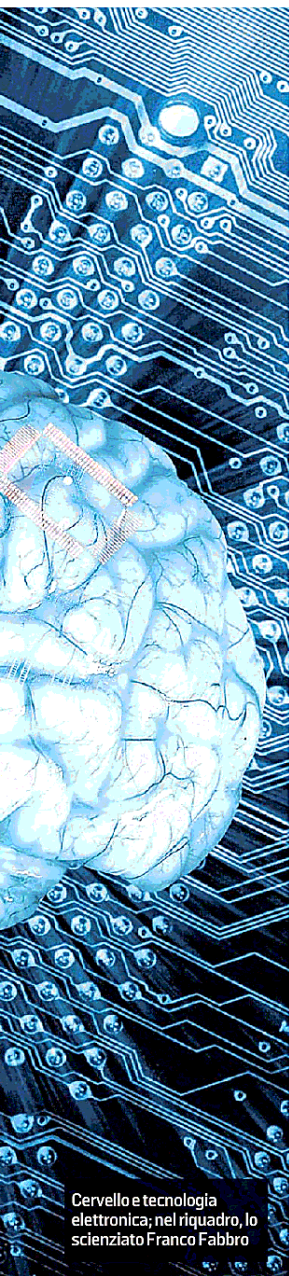
Le Piccole Patrie di Toni Capuozzo

Il giornalista Toni Capuozzo sarà presente alla presentazione del suo ultimo di "Piccole Patrie" a villa Romano oggi, sabato, alle 17; dialoga con l'autore Gianni Cianchi L'evento, organizzato dal Mulino a Nordest, sarà occasione di riflessioni sul concetto

di patria e sui confini. «Le piccole patrie sono molte, in una vita girovaga. Sono un giornalista per caso», racconta Capuozzo, «e mi ha sorpreso trovare tra le carte che stavo rovistando per mettere assieme questo libro un biglietto di mio padre. Accompagnava il dono di una

stilografica Pelikan e conteneva un augurio: «Al futuro giornalista, il papà, con tanti affettuosi auguri, offre il ferro del mestiere». La mia risposta, con una grafia e una firma ancora infantile (Tonino) era vaga: «Con tante grazie al mio adorato papà inizio a usare il dono con

la speranza che mi porti fortuna». Era il regalo per il mio quattordicesimo compleanno, nel 1962... Avrei impiegato molti anni - e molti lavori - per accorgermi che il giornalismo poteva pagare le due mie passioni: viaggiare e scrivere.»



Cervello e tecnologia elettronica; nel riquadro, lo scienziato Franco Fabbro

L'opera di Silvano Mezzavilla e Luca Salvagno  
La storia della nascita del Partito comunista raccontata in un fumetto

LA GRAPHIC NOVEL

CORRADO PREMUDA

Il compito di divulgare pagine di storia anche spinose e non proprio semplici, o importanti fatti politici e sociali, è da tempo ricoperto dai graphic novel. Dalla nuova forma di fumetto, che si avvicina alla letteratura per complessità e suggestioni o che sposa contenuti e valori e li rende accessibili a un più vasto pubblico con l'aiuto di disegni, personaggi e azione, ci aspettiamo sempre nuove prove e non ci stupiamo più per la difficoltà

dell'argomento scelto. Lo pensano bene anche il giornalista udinese Silvano Mezzavilla e l'illustratore Luca Salvagno che hanno dato vita al libro *Quelli che a Livorno - Cronaca di una scissione* (Kellermann Editore, 98 pagine, 20 euro) incentrato sul congresso del Partito Socialista Italiano che esattamente cento anni fa a Livorno sancì la separazione della frazione comunista. Salvagno presenta il volume al Caffè San Marco lunedì 29 alle ore 18. La storia documenta le tumultuose sedute dei delegati degli iscritti al PSI al teatro Goldoni di Livorno intenti a discutere se aderire o meno ai ventu-



La copertina del volume

no punti fissati da Lenin per l'ingresso del partito nella Terza Internazionale. Attraverso l'attenta e avvincente sequenza delle tavole in bianco e nero si entra nella vicenda scoprendo le diverse posizioni che caratterizzavano il movimento operaio e il punto di vista che ci invita a seguire la storia è quello dell'operaio milanese Luigi Repossi, uno dei protagonisti di quelle accese giornate,

che in seguito sarebbe diventato parlamentare e avrebbe fatto parte del Partito Comunista degli esordi. A firmare la prefazione del libro è un osservatore acuto del nostro tempo come Michele Serra che ci ricorda come, col senno di poi, si possa constatare che la spaccatura del movimento socialista in due frazioni avrebbe reso debole la sinistra italiana offrendo il fianco al fascismo che nel frattempo si stava consolidando.

«Questo libro», scrive Serra, «ha il merito di riportarci precisamente a quei momenti e quell'entusiasmo. Lo fa con la forza evocativa del graphic novel, che mostrandoci i volti, l'abbigliamento, i luoghi, proprio quelle persone, proprio quel presente, ci cala nell'epoca e impedisce le troppo facili interferenze successive». Le immagini infatti presentano le città in cui avvengono le azioni di un secolo fa, c'è Livorno e c'è Milano, ma anche Torino e Mosca, le manifestazioni nelle

strade, i disordini e gli scontri armati. E poi ci sono anche le scene cruciali all'interno del teatro Goldoni che culminano con un piccione che si intrufola spaesato nella sala e viene salutato come un segno, «lo Spirito Santo: ma viene da Mosca!» Usciti da teatro quegli uomini andarono a fondare un partito nuovo, leninista, classista, rivoluzionario, che avrebbe dovuto liberare il proletariato dalla dannazione del capitalismo.

Completano il libro alcuni bellissimi disegni preparatori che ci mostrano le fasi della lavorazione del fumetto. Silvano Mezzavilla è sceneggiatore e curatore di mostre di fumetto in Italia e all'estero, ha fondato Treviso Comics e Padova Fumetto e ha collaborato a lungo con Topolino. Luca Salvagno ha lavorato per la collana di Mondadori Junior «Storia d'Italia a fumetti» di Enzo Biagi, è stato colorista di Jacovitti; da anni realizza graphic novel di taglio storico. —

Incontro con l'autore oggi alla Moderna di Udine  
Alessandro Mezzena Lona mette in scena Italo Svevo investigatore a Murano

IL ROMANZO

ELENA COMMESSATTI

«Remengo la vecchia Olga, remengo il vecchio Caprin.» Con questa sfilza di «remengo» dentro le pagine di un fitto groviglio di virtù narrative si può cominciare a parlare de *L'amore danza sull'abisso* (Castelvecchi, 182 pagine, 17,50 euro) di Alessandro Mezzena Lona, secondo libro dedicato a Ettore Schmitz, in arte «Italo Svevo», nel-

la fantasiosa veste di investigatore, che verrà presentato oggi a Udine alla Libreria Moderna alle 18.

Mezzena Lona, trentino di nascita e triestino d'adozione, anche se è un'appartenenza «a distanza» data la corretta lateralità del suo sentire da scrittore, è stato per sedici anni responsabile delle pagine culturali de «Il Piccolo», la sua narrativa ha vinto premi, il piccolo e grande libro «Poeta delle pante-gane», nuovo punto di vista sul poeta Federico Tavan, ha incantato i lettori anche a Udine.



Il nuovo libro di Mezzena Lona

Mezzena Lona ritorna in libreria e seduce i gusti più raffinati con «L'amore danza sull'abisso», dove Italo Svevo diventa un intimo Ettore Schmitz. Ma qual è l'effetto sul lettore, specialmente su chi vive da queste parti, di poter vivere «il quotidiano» dello scrittore con lo spleen più contemporaneo che conosciamo? Mezzena Lona, e

lo dichiara in postfazione: «desideravo immaginare il signor Ettore calato nella vita quotidiana», inventa i passi e i pensieri di un Italo Svevo dubbioso, ironico (e goloso), quando a febbraio 1928 si trova per lavoro a Murano, obbligato dalla suocera «vecchia Olga», a risolvere una fatica di carte e intoppi per la ditta di famiglia, le vernici sottomarine «Veneziani». E proprio quando sta per arrivare a destinazione sul piroscafo Venus, fumando una delle sue «ultime sigarette», gli accade di stare accanto a un delitto. Una giovane donna viene strangolata. E c'è un biglietto a bordo indirizzato a un certo «Ettore Schmitz». Come mai? Perché proprio a lui?

Ecco che allora si tinge di giallo questa umana avventura, vissuta tra le nebbie di una losca Murano, e il signor Ettore «lo vedevo affannarsi in una realtà che, mal-

gré lui...», «scrive l'autore, e in questo «malgré», c'è la cifra stilistica di Mezzena che fa scoppettare di citazioni colte il gioco di riverberi. «E, allora, ho lasciato che la fantasia seguisse i suoi passi perduti», prosegue. «Ma attenzione», annota, «la scrittura si concede il privilegio di mistificare ogni cosa, per renderla credibile agli occhi di legge».

«Così, ogni dettaglio dell'Amore danza sull'abisso è falso. Anche se si illude di essere stato generato da fatti reali.» E noi lettori? Danziamo sull'abisso di questi rimandi, e immaginiamo i vecchi amori di Ettore Schmitz, la vita in realtà complice con la moglie Lidia, le battute ironiche, la sua fatica come scrittore. Incompreso ai critici e a i familiari. Lui che, scrive Mezzena, «aveva annotato tra le pagine di un libro: «Fuori dalla penna non c'è salvezza». —

VILLA MANIN  
PASSARIANO  
SALA ESPOSIZIONI  
BARCHESSA DI LEVANTE

9 OTTOBRE 2021  
9 GENNAIO 2022

ORARI APERTURA  
10.30 / 13.00  
13.30 / 18.30  
MARTEDI / DOMENICA

PERIODO NATALIZIO  
DAL 24 DICEMBRE  
AL 6 GENNAIO  
10.00 / 18.30  
24 E 31 DICEMBRE  
CHIUSURA ORE 16.00  
CHIUSO 25 DICEMBRE  
E 1 GENNAIO

WWW.VILLAMANINI.IT

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ER PAC FVG

NAPOLEONE  
UN ULTRAGGIO  
UN OMAGGIO